

# Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT;  
Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Enrico Marietta e.marietta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

## Voucher digitalizzazione Incontro Confcommercio

Confcommercio Como organizza una serie di incontri sui Voucher Digitalizzazione da 10.000 euro per la ristrutturazione informatica. Appuntamento martedì alle 15 nella sede di Menaggio.



# Industria 4.0, il 12% pronto a investire

**Innovazione.** Pubblicata ieri l'indagine della Camera di commercio sulla strategia delle imprese comasche. La conoscenza media delle agevolazioni fiscali è bassa, il settore manifatturiero è quello più informato

COMO

MARILENA LUALDI

Industria 4.0, le aziende comasche devono ancora accelerare su conoscenza e applicazione. Ma sono avanti su binari come il credito all'innovazione o gli investimenti sulle startup. E - dato importante - si curano molto della formazione del personale su questo fronte.

### L'indagine

È quando emerge dall'indagine pubblicata ieri dal Centro studi della Camera di commercio di Como. Su questo tema, si è attivata Unioncamere Lombardia proprio per capire quanto le agevolazioni e l'interesse a innovare siano radicate. Sulla conoscenza, a Como si è al di sotto della media lombarda: il 51,8% degli imprenditori dichiara di non aver appreso del piano Industria 4.0, contro il 47,9% della Lombardia e il 42,1% di Lecco.

Il 34,3% d'altro canto afferma di aver letto articoli sul tema e il 7% (di più rispetto alla media regionale) ha partecipato a convegni. Sull'attuazione si è poi solo al 5%, meno della metà in confronto a Lecco (con un interesse qui sospinto dal forte distretto metalmeccanico). Se si restringe però l'analisi al manifatturiero, la non conoscenza scende al 37%; il 42% ha approfondito sui giornali e l'11% a incontri tematici. Soltanto il 12,4% tuttavia si sta preparando a cogliere l'occasione offerta dal piano Industria 4.0.

Ma quanto sono stati apprezzati gli strumenti tracciati dal Governo? Il supporto rammentando - proposta

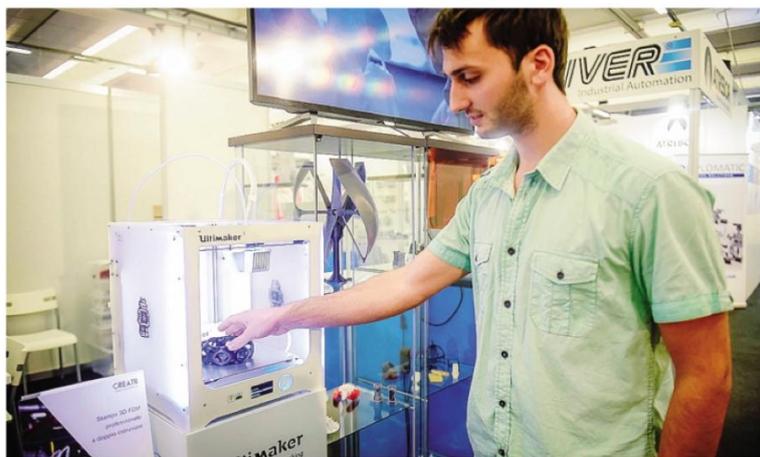
fiorida da Unindustria Como - è stato utilizzato dal 38,1% degli imprenditori (in Lombardia 58,7%); l'iperammortamento dal 57,1% degli imprenditori (come la media lombarda); il credito di imposta nella ricerca e sviluppo è stato utilizzato dal 23,8%.

Sopra la media per il credito all'innovazione (nuova legge Sabatini), con il 33,3% (due punti in più rispetto all'andamento lombardo) e investimenti in startup innovative, con il 4,8% (il doppio della quota regionale).

### Dove si investe

Ma in quali ambiti tecnologici in particolare ci si vuole muovere? Dove c'è più fermento rispetto alla media lombarda (23,1%), è sull'integrazione verticale e orizzontale delle informazioni lungo la catena del valore: il 37,8% ha dichiarato di voler investire o di averlo già fatto. Primo in classifica tuttavia resta il mondo dei robot collaborativi interconnessi e rapidamente programmabili, privilegiato dal 42,2% degli imprenditori comaschi (in Lombardia sopra il 50%). Poi simulazione tra macchine interconnesse per ottimizzare i processi e Industrial Internet e Internet of Things, con il 17,8% delle scelte. A Lecco domina l'interesse per i "Big Data e Analytics" (per ottimizzare prodotti e processi produttivi) e per la realtà aumentata o virtuale. Nel manifatturiero, minor sensibilità verso le tematiche Cloud e la Cyber sicurezza e business continuity.

C'è un aspetto su cui Como brilla particolarmente, quando si parla degli investi-



Tra i settori che richiamano maggiore interesse c'è quello delle stampanti 3D

menti sui servizi. In cima si piazza la formazione del personale aziendale (seconda in regione), seguita dalla consulenza specialistica mirata alla singola realtà aziendale. Ultimo gradino del podio il supporto finanziario agli investimenti (primo in Lombardia). Ultimi la banda larga e gli standard di comunicazione (30% in linea con i dati regionali), similmente ai dati regionali.

La formazione del personale sta a cuore più di tutto anche al manifatturiero, mentre il supporto finanziario agli investimenti raggiunge la consulenza specialistica personalizzata.

## Un focus speciale su "Imprese&Lavoro"

La sfida della quarta rivoluzione industriale. Certo, c'è un po' di retorica ma il piano del governo è un'occasione preziosa per investire nell'innovazione e rendere più competitivo il sistema produttivo locale. Quanto le nostre aziende stanno cogliendo l'importanza di questa chance? E come si stanno muovendo quelle che hanno deciso di approfittare delle agevolazioni fiscali? E queste ed altre domande, in materia di Industria 4.0, pro-

verà a rispondere il settimanale "Imprese & Lavoro", l'inserito gratuito che troverete in edicola con La Provincia nell'edizione di lunedì. Al tema verranno dedicate due pagine monografiche, tra i contributi utili alla riflessione un'intervista a Marco Taisch, docente presso il Politecnico di Milano, Dipartimento di Ingegneria Gestionale, dove insegna Sistemi di Produzione Automatizzati e Tecnologie Industriali.



La copertina di "Imprese"

# Continua Artigiano in Fiera Villaggio globale dei mestieri

### La rassegna

Fino a domenica la ventiduesima edizione. Oltre 150mila prodotti, 3.200 gli espositori

Prosegue con successo "Artigiano in Fiera". Fino a domenica, dalle 10 alle 22.30, la manifestazione giunta alla sua ventiduesima edizione sarà ancora aperta ai visitatori che vorranno sfruttare questi gior-

ni di festività per un ultimo giro nel villaggio globale delle arti e dei mestieri di Rho-Però.

Oltre 3.200 stand espositivi, 150.000 prodotti complessivi, 100 Paesi rappresentati su una superficie di 320.000 metri quadrati. E, inoltre, 43 ristoranti e 16 piazze del gusto. Sono i numeri di una rassegna che, quest'anno, ha esteso ulteriormente la sua rappresentanza al mondo con 10 padiglioni fieristici e con una vasta gamma di

spettacoli ed eventi culturali, consultabili sul sito [www.artigianoinfiera.it](http://www.artigianoinfiera.it) Oltre a una ristorazione sempre più di qualità rappresentativa delle tradizioni culinarie del mondo, sarà possibile assaporare, nel padiglione 4, i piatti realizzati dalla Nazionale degli chef. All'interno di Artimondo restaurant, sono preparate alcune delle migliori ricette del "Made in Italy", rivisitate con i prodotti artigianali, in collaborazione

con la Federazione italiana cuochi. Grandi le novità anche in fatto di saloni. Nell'area "Moda & Design" al padiglione 4 sono protagoniste l'intraprendenza e l'entusiasmo dei giovani. "Abitare la casa", sempre al padiglione 4, ospita un nuovo progetto: "Artimondo Home Collection", una collezione dedicata alla casa innovativa, high tech capace di coniugare comfort, funzionalità e estetica. Sempre nel padiglione 4, ha debuttato in fiera il "Bridal Show Milano", una vetrina che riunisce in un unico contesto i migliori rappresentanti del mondo del vestito da sposi e presenta le eccellenze con le anteprime, le ultime idee e tendenze del mercato. **G. Mon.**



Oltre 1,6 milioni di visitatori nell'arco degli otto giorni dell'evento

# Gruppo Plinio, più turismo in Brianza «Cresceremo, non solo nel business»

**Hospitality.** Quattro alberghi, sei ristoranti, 180 dipendenti e nuovi investimenti in agenda  
«Bene il primo anno dell'Hotel Albavilla. Formazione, che fatica trovare personale qualificato»

**ALBAVILLA**  
Un percorso lungo 31 anni per un player che, passo dopo passo, si è guadagnato un posto da protagonista nel settore dell'hotellerie. Giuseppe De Lorenzo, presidente del Gruppo Plinio, ha festeggiato nei giorni scorsi il primo anno di attività dell'Hotel Albavilla (acquisito e integralmente riqualificato), ultimo arrivato in un piccolo impero con un cuore brianzolo e, da sette anni, una terrazza sul mare, in Liguria.

**Il percorso**  
«Sono partito come ristoratore con il Plinio a Inverigo - racconta De Lorenzo - ho sempre creduto nella possibilità di sviluppare il turismo nella provincia di Como, in Brianza in particolare». E ci ha visto giusto: oggi il gruppo controlla quattro hotel, tutti a quattro stelle e tutti aperti per dodici mesi all'anno (oltre all'Albavilla, anche l'Arosio, l'Inverigo e l'Europa a Rapallo) e cinque ristoranti più il GP Mobile Kitchen, una cucina mobile che offre la possibilità di effettuare attività di ristorazione ovunque, ideale per catering nel settore racing, sportivo, televisivo, spettacolo, eventi, manifestazioni ed emergenza.

«Lavoriamo molto con la clientela business ma non solo - continua De Lorenzo - quest'anno abbiamo registrato una cresci-

ta importante anche tra le famiglie e i gruppi organizzati, persone che cercano strutture accessibili, di buon livello e a un prezzo ragionevole. Abbiamo avuto tantissimi stranieri - tedeschi, olandesi, belgi - in questa zona per i classici tre giorni di tour. I risultati sono positivi, credo che paghi la scelta di investire sempre sulla qualità dell'accoglienza, c'è un'attenzione crescente dei clienti e per gli operatori del settore è necessario investire sempre e prestare massima cura a ogni dettaglio».

Parte del giro di affari passa, come per tutti gli altri operatori, dalle agenzie di booking on line. «Per quel che ci riguarda il rapporto di collaborazione è all'insegna della chiarezza - dice De Lorenzo - trovo del tutto naturale che sia pagata una commissione per il lavoro che ci portano, il futuro passa anche da qui».

Il gruppo ha 180 dipendenti, l'Hotel Albavilla (105 camere) è stato un salto in avanti riuscito nonostante il rischio, meditato,

■ ■ «Lavoriamo con la clientela business ma anche le famiglie sono in aumento»

di pagare dazio nel rilanciare un'attività chiusa da circa tre anni. Ora si vagliano ulteriori investimenti, senza escludere il capoluogo e il lago: «La volontà è quella di crescere ancora nel ramo hotellerie - continua De Lorenzo - stiamo sempre con le antenne alzate, condizione per avviare una nuova iniziativa è comunque sempre quella di trovare una location che mi convinca, dove verifico l'esistenza dei presupposti per poter avere un buon ritorno di attività. Lo stile delle strutture è sempre quello: moderno, di design, è il format in cui mi ritrovo di più».

**Il nodo formazione**

Un ostacolo costante è quello del personale. «Sono da trent'anni nel settore e trovo che via via sia andata crescendo la difficoltà a reperire dipendenti qualificati - dice ancora De Lorenzo - qui devo dire molto più che in Liguria dove probabilmente c'è una tradizione turistica molto più importante. Su questo tema credo sarebbe opportuno aprire un confronto a livello territoriale, i singoli imprenditori da soli possono fare poco, investire sulla formazione interna è una strada percorribile ma spesso non paga perché dopo un paio di anni c'è il rischio che i dipendenti professionalizzati prendano e vadano altrove».

**E. Mar.**



La facciata dell'Hotel Albavilla, riaperto un anno fa



Giuseppe De Lorenzo (ottavo da destra) con il suo staff

## Artigiani Segnali positivi per il lavoro

**Occupazione**

Lo rivela uno studio dell'Osservatorio di Cna. Solo in ottobre crescita dello 0,6%

Più lavoro nelle imprese e nell'artigianato. Sono confortanti i dati pubblicati dall'Osservatorio del mercato del lavoro di Cna che registra un aumento, nel mese di ottobre, dello 0,6% dei lavoratori delle micro e piccole imprese e dell'artigianato, toccando quota +3,8% se si prende in considerazione l'intero anno, per un aumento totale delle assunzioni pari a +28,7% nell'arco di un anno.

Lo studio, compiuto su un campione di oltre 20.500 imprese associate a Cna con circa 135.000 dipendenti, registra un aumento dell'occupazione femminile, con un +4,9% rispetto all'ottobre 2016. I dati pubblicati rilevano un boom dei contratti di lavoro intermittente, ossia il lavoro a chiamata, che in un anno è aumentato del 68%, mentre per quanto il lavoro a tempo determinato, che rimane sul lungo periodo il contratto più utilizzato, si registra un +43,1%. Aumento anche per il contratto di apprendistato con un +23,9%. I contratti a lavoro intermittente sono in crescita soprattutto per quanto riguarda le lavoratrici (+115%), mentre per i lavoratori uomini si registra un aumento del 44,7%.

# Autotrasporto, accordo sul contratto Più flessibilità e aumento di 108 euro

**La trattativa.** Dopo due anni di confronto firmata l'intesa e revocato lo stato di agitazione Galli (Confartigianato): «Positivo il via libera all'aumento della soglia di 39 ore settimanali»

COMO

Un nuovo contratto, una speranza per gli autotrasportatori comaschi (tra cui molti giovani e qualche donna) in un periodo delicato tra costi, burocrazia e concorrenza sleale. Qualcosa ora può migliorare, sottolinea Roberto Galli, presidente di Confartigianato Trasporti, e con oltre cento iscritti in provincia.

## Le tappe

Domenica scorsa - dopo cinque giorni di trattativa serrata e una vertenza durata due anni - è stata sottoscritta l'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto nazionale del lavoro Logistica, Autotrasporto merci, Spedizioni. L'intesa vede come parti le organizzazioni datoriali Confartigianato Trasporti, Cna-Fita, Sna-Casartigiani, Claa, Anita-Confindustria, Fai-Contrasporto, Confetra, e le organizzazioni sindacali dei lavoratori Filt-Cgil, Fit-Cisl, Ultrasporti. Finora non hanno le Centrali Cooperative. Le questioni cruciali erano diverse: classificazione del personale dei conducenti, orario di lavoro, discontinuità del personale viaggiante, settimana mobile, operazioni di carico e scarico e altro ancora.

A livello salariale, è stato concordato un incremento di 108 euro al Livello 3S per il per-

sonale impiegatizio e operaio e alla nuova Qualifica 3B del personale viaggiante. Venticinque dal primo febbraio 2018, la stessa somma dal primo novembre e quindi dal primo maggio 2019, per poi passare a 33 euro dal primo ottobre 2019. Tra l'altro, la durata del contratto ora è quadriennale e le parti si impegnano a verificare la sostenibilità economica dell'accordo entro luglio 2019.

Inoltre per coprire il periodo di vacanza contrattuale è stata definita l'erogazione di un importo a titolo di una tantum: 300 euro ai soli lavoratori in forza al 3 dicembre 2017, in due tranche (200 euro a febbraio 2018, 100 a novembre dello stesso anno).

## La flessibilità

Ma non di sole cifre vive il contratto, come rileva Roberto Galli: «Per noi un punto estremamente importante è la regolamentazione della flessibilità del lavoro - precisa - proprio perché ci troviamo ad affrontare problemi con lo scarico e carico, piuttosto che per il traffico. Quindi si è ritoccata la quantità di ore settimanali ammissibili e la soglia minima di 39 viene elevata in determinate occasioni. Diciamo che è un inizio. Buono rispetto a un campo molto vasto». Più difficile da scongiu-



Si è sbloccata la vertenza sul rinnovo contrattuale

**Roberto Galli (Confartigianato)**  
«Buon inizio per aumentare la competitività»

gere la concorrenza sleale da altri Paesi, ma su questo fronte - ricorda Galli - non è il contratto nazionale che può fare molto: «Il nodo è il costo del lavoro alto, non solo nel nostro settore, e su questo ci vuole una ristrutturazione totale». Gioverebbe a un settore che nonostante tutte le difficoltà sta richiamando parecchi giovani: «E si sta cominciando a vedere

qualche donna - osserva Galli - Ricordiamo che oggi il contratto non prevede la manovranza, lo stivaggio della merce. La fatica più grossa al limite è l'ancoraggio».

I mezzi sono poi sempre più all'avanguardia: «Sulle distanze di sicurezza e altri aspetti tecnologici, siamo più avanti delle vetture».

**M. Lva.**

## Nuove regole del lavoro Il convegno di Unindustria

### Seminario

Mercoledì un focus dedicato alla riforma degli ammortizzatori sociali

Un convegno per esplorare tutte le novità sul lavoro. Una tematica cambiata velocemente e radicalmente, su cui le aziende devono essere costantemente aggiornate.

Lo organizza Unindustria Como proprio per le imprese associate mercoledì 13 dicembre alle 14.30 in via Raimondi 1. Aprirà l'appuntamento Claudio Gerosa, vice presidente di Unindustria Como con delega alle Relazioni Industriali e Welfare, quindi interverrà Eufraudio Massi, esperto di diritto del lavoro e direttore del sito Dottrina del Lavoro.

Al centro la riforma degli ammortizzatori sociali (decreto 148/15) e le nuove modalità di computo dei limiti di durata massima dei trattamenti di integrazione salariale. Al vaglio poi gli elementi della legge di stabilità, come i ticket licenziamenti, le assunzioni agevolate in caso di lavoratori in cassa integrazione straordinaria e le politiche attive. Spazio anche allo smart working, in tema di istruzioni operative negli obblighi assicurativi. L'incontro permetterà anche di approfondire i benefici contributivi in presenza di politiche conciliative vita - lavoro.

Le aziende possono partecipare comunicando l'adesione al convegno via mail [unindustria.como@unindustria.como.it](mailto:unindustria.como@unindustria.como.it).

# Con Renzi in piazza anche cinque ministri

**Domani.** Mezzo governo alla manifestazione del Pd  
Attesa anche la presidente della Camera Laura Boldrini

## ANDREA QUADRONI

Domani è il giorno della manifestazione indetta dal Pd dopo l'irruzione del Veneto Fronte Skinheads a una riunione di Como Senza Frontiere, rete attiva sul fronte migranti. Il titolo scelto è emblematico: "E questo è il fiore", verso di "Bella Ciao".

L'appuntamento è alle 11 al monumento alla Resistenza europea. Il palco sarà posizionato di fronte, sul lungolago Mafalda di Savoia: nonostante la cautela degli organizzatori, si prevede una partecipazione consistente. Sono attesi una ventina di pullman e si registrano adesioni massicce da Piacenza, Reggio Emilia, Modena, Mantova, Brescia e Torino.

L'agenda dei big nazionali è fitta: si attende il segretario democratico **Matteo Renzi**, il ministro della Giustizia **Andrea Orlando**, della Difesa **Roberta Pinotti**, dell'Istruzione **Valeria Fedeli**, delle Politiche agricole **Maurizio Martina**, della Pubblica amministrazione **Marianna Madia**, il segretario della Cgil Susanna Camusso e il sindaco di Bergamo nonché candidato alle regionali per il Pd **Giorgio Gori**.

Stravolto il programma del presidio. Non esiste ancora l'ufficialità (nonostante manchino solo 24 ore) ma, dopo un pomeriggio di confronto fra i livelli nazionali e regionali del partito, i diversi interventi previsti si dovrebbero ridurre a due, quello di **Annamaria Francescato**, portavoce di Como Senza Frontiere, e di **Laura Boldrini**, presidente della Camera. Con tutta probabilità saranno inoltre lette, sempre dal palco, alcuni scrit-



Matteo Renzi



Valeria Fedeli



Maurizio Martina



Laura Boldrini



Marianna Madia



Roberta Pinotti

ti ispirati ai valori della resistenza, contro ogni fascismo e tolleranza (che è anche lo slogan dell'iniziativa).

Hanno aderito tutti i partiti di centrosinistra, i sindacati, l'Associazione dei partigiani e altre associazioni combattentistiche. L'elenco è parecchio lungo: per citarne alcune, Acli, Arci, Auser, l'associazione Libera contro le mafie, il Forum del terzo settore e il Coordinamento comasco per la pace. Non ci saranno, a meno di cause di forza maggiore, vie chiuse. I pullman faranno scendere le persone all'area giardini: i primi 12 parcheggeranno poi in via Regina Teodolinda, gli altri in piazza d'Armi a Muggiò. L'invito, per chi arriva in macchina, è di non avventurarsi in centro. Per evitare un congestionamento eccessivo della viabilità cittadina, il Comune ha predisposto un piano

per il periodo natalizio, entrato in funzione proprio ieri: i punti principali prevedono agevolazioni per chi utilizza l'autosilo Valmulini (sosta a 1 euro tutto il giorno e due biglietti del bus gratis validi per andata e ritorno), porte aperte al parcheggio di Villa Erba, più corse dei battelli, oltre a informazioni in tempo reale sui posti liberi nelle aree di sosta della convalle, sfruttando i pannelli a messaggio variabile e un'applicazione per il cellulare.

Infine, per motivi di sicurezza e ordine pubblico, saranno rimossi tutti i cestini porta rifiuti, in un raggio di 200 metri dal palco della manifestazione posizionato sul lungolago Mafalda di Savoia. L'operazione sarà effettuata domani e riguarderà circa 200 cestini. Per limitare il disagio, il Comune sistemerà alcuni sacchetti trasparenti sulle piane.

**L'INTERVISTA ROBERTO MARONI.** Presidente della Regione Lombardia

# «TANGENZIALE GRATIS, MANTERRÒ LA PROMESSA IL RITARDO? NON È MIO»

GISELLA RONCORONI

**A**veva promesso ai comaschi che, da gennaio, i poco meno di tre chilometri del primo lotto della tangenziale sarebbero stati gratuiti. Ma per poter passare sul tratto "urbano", senza quindi entrare o uscire dall'autostrada, si dovrà aspettare ancora. La nuova data per l'operatività della nuova società, Lombardia Mobilità, è quella di giugno. Entro la fine del mese, come ha detto il presidente della Regione Roberto Maroni, si potrà passare gratuitamente. I sei mesi persi? «Un grande rammarico - dice in estrema sintesi il governatore - ma la colpa non è nostra. Abbiamo sei mesi di ritardo dovuti alla richiesta di fallimento di Pedemontana, ma l'alternativa avrebbe potuto essere anche molto peggiore. Con il fallimento, infatti, il pedaggio sarebbe rimasto di certo».

**Presidente Maroni, lei aveva promesso la gratuità della tangenziale, ma si dovrà aspettare ancora. Cosa dice ai comaschi?**

Faccio presente il mio rammarico, ma questo slittamento non è dipeso da noi, ma la causa è la richiesta fallimento per la società Pedemontana avanzata il 28 giugno dalla Procura della Repubblica di Milano. Un'istanza che ha bloccato tutte le azioni che avremmo voluto e dovuto fare per ottenere il passaggio da Pedemontana ad Anas delle due tangenziali. Tutti passaggi già concordati con Governo e ministero delle Infrastrutture, ma dal 28 giugno si è bloccato tutto fino all'altro ieri, quando tribunale di Milano, anche se non ufficialmente, ha fatto sapere che dichiarerà che la società non è fallita.

**Questo dopo l'intervento di garanzia della Regione...**



Il presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni

■ «Lo slittamento di sei mesi è dovuto alla richiesta di fallimento»

■ «Se la società fosse fallita sarebbe stato impossibile togliere il pedaggio»

Esatto, soprattutto l'azione fatta con le banche che hanno deliberato in questi giorni il rinnovo del prestito ponte che scade a fine gennaio. Non faccio valutazioni sull'istanza di fallimento, che trovo comunque infondata: la società Pedemontana fallisce non perché adesso è in stato di insolvenza, ma perché lo sarà a gennaio. Per evitarlo abbiamo lavorato molto. Abbiamo perso sei mesi e questo ci impedisce di far partire l'operazione così come ipotizzata a marzo.

**Le avrebbe fatto comodo arrivare in campagna elettorale con la tangenziale gratuita...**

A maggior ragione può capire il mio rammarico. Ma non è dipeso da noi, recupereremo entro il 30 giugno come termine massimo. E se è dopo le elezioni, pazienza.

**Gli accordi con Pedemontana sui corrispettivi economici per l'acquisizione delle tangenziali di Como e Varese sono stati già raggiunti?**

Informalmente. Nulla, inteso come variazione del patrimonio della società è stato fatto, per evitare che il tribunale potesse valutarle come iniziative per sottrarre patrimonio. Non si poteva fare nulla e quindi ci siamo fermati, ma sappiamo

cosa fare. Paradossalmente questa vicenda aiuta Pedemontana.

**In che senso?**

La valutazione che arriverà dal tribunale accerta che Pedemontana è una società solida e, infatti, abbiamo già ricevuto da qualche gruppo internazionale richieste di incontri per valutare un loro possibile intervento per completare le tratte che mancano di Pedemontana. Quello che è successo ha fatto scalpore e adesso può diventare un vantaggio. La società verrà dichiarata come una società solida e questo consentirà di trovare nuovi investitori per le tratte da completare, mentre i primi lotti delle tangenziali passeranno ad Anas e alla nuova società (Lombardia Mobilità, ndr).

**La stessa società dovrà quindi occuparsi anche del secondo lotto su cui sono in corso gli approfondimenti di Infrastrutture Lombarde? Sì, infatti. In Lombardia Mobilità azionista per la Regione è Infrastrutture Lombarde che ha il compito, direttamente e come socio, di fare le strategie**

■ E al comitato "no pedaggio": «Se vogliono sono pronto ad incontrarli»

indicando quali sono le opere da realizzare e poi, assieme ad Anas, che segue la parte industriale, di realizzarle o con risorse pubbliche oppure con il project financing. Due strade diverse, visto che il secondo vuol dire il pedaggio. In ogni caso saranno tutte valutazioni che farà la nuova società, che si occupa di progettazione oltre che di manutenzione.

**E chi guiderà la nuova società?**

Io come Regione proporrò per la presidenza l'ingegner Guido Bonomelli (direttore generale di Infrastrutture Lombarde, che ha curato come responsabile del procedimento la riapertura provvisoria del lungolago, ndr).

**Le valutazioni per capire se mantenere o no il progetto originario sono in corso?**

Sì, sono in corso di valutazione. In questi casi è anche necessario vincere le resistenze di chi dice che le infrastrutture non servono. Ho un amico, Dario Balotta, responsabile di Legambiente, che ogni volta spara contro le infrastrutture. Io

non mi faccio né impressionare né condizionare.

**Una volta tanto, però, sul completamento della tangenziale a Como sono tutti d'accordo e non ci sono problemi...**

Se anche ci fossero, si possono risolvere, lo abbiamo visto con Teem e Brebemi: con le opere compensative tutti poi hanno accolto di buon grado le infrastrutture. Soprattutto con la Teem sono stati spesi centinaia di milioni per soddisfare i Comuni. Questo non è un metodo per comprare il consenso, ma di intervenire per mitigare l'impatto che, ovviamente, c'è considerando che le nostre sono zone densamente abitate. Il metodo adottato evidentemente funziona e faccio mie le parole dell'ex presidente di Pedemontana Antonio Di Pietro: la Pedemontana costa di più non farla che farla.

**Il comitato "no pedaggio" ha fatto il calendario dell'Avvento di "Bobo Natale" aspettando la gratuità. L'ha visto? Cosa risponde a loro?**

Ho a casa una vignetta di un disegnatore di qualche anno fa proprio con me vestito da Bobo Natale, la metterò su Instagram e su Facebook. A loro dico che se sono come me interessati a completare l'opera e renderla gratuita, capisco il loro disappunto, che ed è il mio. Non è colpa mia se c'è stata una causa esterna che ha bloccato tutto per mesi. Detto questo, l'impegno sarà mantenuto. Sarà resa gratuita e se loro vogliono, visto che è Natale, sono disposto ad incontrarli per spiegare loro che il ritardo non è dipeso dalla regione. Vorrei che fossero ben consapevoli di quello che stiamo facendo e che apprezzassero il fatto che, comunque, noi rendiamo possibile la gratuità. Senza la garanzia che ho dato, Pedemontana sarebbe dichiarata fallita e, allora, non ci sarebbe nessuna possibilità di esenzione dal pedaggio. Nonostante i sei mesi di ritardo l'obiettivo sarà raggiunto. E questo è fondamentale.

**Il passaggio alla nuova società è l'unica strada per l'abolizione del pedaggio?**

Esattamente. Vorrei che almeno si riconoscesse l'impegno che la Regione ha messo e sta mettendo rispetto a un macigno, inaspettato, che ci è piovuto addosso a giugno, dopo l'impegno preso di eliminare il pedaggio, che avrebbe potuto distruggere tutto e far saltare tutto. Nonostante questo otterremo il risultato.

# L'Insubria vuole i prof del Politecnico «Servono al territorio, tratteniamoli»

## Verso il voto Tutti i nomi in lizza per il rettorato

**Università.** Si fa strada l'ipotesi di "strappare" alla concorrenza i docenti destinati a Milano. Ma servirà la disponibilità dei rettori. In ballo anche la gestione dell'anello di via Valleggio

### SERGIO BACCILIERI

La città di Como e l'Insubria cercano di fagocitare quel che rimane del Politecnico, per non perdere gli ingegneri rimasti.

Non sarà un'operazione facile, ma questa soluzione permetterebbe ai comaschi di non restare completamente orfani dei "politecnici" che ormai hanno fatto le valigie per traslocare a Milano.

L'idea di incorporare e trattenere tutti o una parte dei docenti del Polo di Como è stata lanciata a fine ottobre durante l'ultimo vertice tenutosi a Palazzo Cernezzini tra il sindaco **Mario Landriscina**, i rappresentanti della Fondazione Volta e i due rettori delle università comasche, **Ferruccio Resta** del Politecnico e **Alberto Coen Porisini** dell'Insubria.

### Il commento del sindaco

L'Insubria ha in teoria al suo interno un piccolo corso di ingegneria, improntato però alla sicurezza del lavoro e dell'ambiente, di contro il territorio, i referenti dell'economia comasca, sarebbero felici di poter ancora contare sull'apporto e sulla ricerca dell'ingegneria targata Polo di Como. «Occorre prudenza, perché servirebbe

comunque la disponibilità dei rettori per un travaso di eccellenze - commenta **Mario Landriscina** - vero è che sono due persone di grande spessore capaci di mettersi al servizio del territorio superando i campanilismi. Affascina la possibilità di trasferire delle risorse, non so però se possa essere tecnicamente possibile una simile soluzione, approfondirò entro i miei compiti di sindaco».

È bene ricordare che l'Insubria ha avviato l'iter per

**Il sindaco Mario Landriscina**  
«La possibilità di trasferire risorse è affascinante»

portare a Como, insieme al Sant'Anna, una facoltà di medicina e chirurgia. Al contrario senza nuovi corsi di laurea la presenza del Politecnico a Como andrà ad esaurirsi.

«Io posso solo dire che non sono operazioni immediate - dice **Alberto Coen Porisini** - servono bandi, concorsi, passaggi formali a Roma, certo se il ragionamento fosse di sistema potremmo discuter-

ne anche con il ministero. È comunque giusto avviare un dibattito sulle esigenze di Como per costruire la futura offerta formativa ora che si sono aperti degli spazi che dovremo cercare di coprire e anzi rilanciare».

### Trasloco dal 2019?

Non è un mistero che buona parte dei professori e dei ricercatori del Politecnico di Como sarebbero ben felici di non doversi trasferire a Milano, come già successo ai corsi di design, ingegneria civile, geomatica e gestionale.

Viste le iscrizioni ad informatica il prossimo anno accademico è salvo, il trasloco a Milano potrebbe avvenire dal 2019/2020.

Di sicuro l'Insubria e il Politecnico dovranno trattare per la compravendita dell'anello di via Valleggio costruito con fondi ministeriali, ma la cui proprietà è al 50 e 50.

Gli stabili di via Castelnuovo liberati dagli ingegneri sono già stati assegnati all'Insubria dalla Provincia, il polo scientifico si completa con il cubo dei chimici. In più il Politecnico in via Anzani ha delle aule e la presenza del laboratorio di nanotecnologie L-Ness.



In gioco anche la gestione della sede del "Poli" ARCHIVIO

L'Insubria nel 2018 dovrà scegliere un nuovo rettore. Con ogni probabilità la più alta autorità accademica sarà un varesino, non un comasco.

Il mandato di **Alberto Coen Porisini** e del suo vicario **Giuseppe Colangelo** è in scadenza, sono stati eletti nel 2012.

Entro la primavera dovranno essere formalizzate le candidature dei nuovi papabili rettori dell'Insubria, entro l'estate il voto.

Il primo candidato dovrebbe essere **Angelo Tagliabue**, direttore del dipartimento di Medicina e chirurgia a Varese, il suo braccio destro sarà **Stefano Serra Capizzano**, che a Como fino a pochi mesi fa dirigeva il dipartimento di Scienze e alta tecnologia. Le sue dimissioni, il passo indietro fatto in via Valleggio a favore del chimico **Umberto Piarelli**, fanno pensare proprio ad un futuro impegno per la prossima corsa al rettorato. Dall'altra parte si ricandiderà **Matteo Rocca**, il direttore del dipartimento varesino di Economia. Insieme a lui, sempre in qualità di vicario, potrebbe correre **Barbara Pozzo**, direttrice in Sant'Abbondio del dipartimento di Diritto. In entrambi i casi il "magnifico" sarebbe ancora un varesino, come Coen e prima ancora **Giorgio Conetti**. Un nome molto dibattuto è anche quello di **Giulio Carcano**, direttore della scuola di medicina, impegnato sia a Varese sia a Como con infermieristica e la futura laurea di medicina e chirurgia.

# Il magistrato e le cosche

## «Gli agenti sono pochi, servono più risorse»

**Inverigo.** Il procuratore capo Piacente ha analizzato la situazione nel Comasco: «Mancano commissariati E il 40% dei casi finisce prescritto: siamo al fallimento»

**INVERIGO**  
**CHRISTIAN GALIMBERTI**  
È il procuratore capo di Como **Nicola Piacente** a confidare pubblicamente il proprio pensiero sulla sicurezza.

«È un territorio, quello della provincia di Como, dove noto una preoccupante assenza di presidi di polizia: non mi so spiegare perché ci sia solo una squadra mobile e, fuori Como, nemmeno un commissariato».

Sugli episodi venuti alla luce in questi mesi nell'inchiesta di 'ndrangheta che ha riguardato Cantù: «Forme di intimidazione violenta quasi di carattere gangsteristico, eclatante».

**La giustizia**  
Le lentezze della magistratura: «Si arriva alla prescrizione nel 40% dei casi: siamo al fallimento del sistema giustizia».

Questa terza osservazione è riferita alla prescrizione incombente - nonostante le condanne nei primi due gradi di giudizio - sul processo che ha coinvolto la ditta di movimento terra Peregò di Cassago Brianza, a gestione 'ndrangheta. Con la nota questione dei rifiuti messi sotto l'al-

lora ospedale in costruzione Sant'Anna di San Fermo.

Di questo e altro si è parlato mercoledì sera al Piccolo Teatro di Santa Maria per la serata di chiusura del ciclo di incontri "5 colpi alla 'ndrangheta", voluta dal circolo ambiente Ilaria Alpi.

A moderare la serata **Paolo Moretti**, giornalista de La Provincia. Il procuratore ha toccato diversi temi. «Non penso che il soggiorno obbligato a partire dagli Anni Cinquanta sia stata l'unica causa. Il polo di attrazione fondamentale è la presenza del capitale - le parole di Piacente - La 'ndrangheta cerca di fare affari nei piccoli centri». Si è riflettuto anche sul tentativo di penetrazione della 'ndrangheta nel tessuto commerciale della

movida. Si è ricordato delle esplosioni, nel 2010, davanti a due discoteche di Erba. E della pericolosità che corrono gli imprenditori di pubblici esercizi e locali notturni nel rapportarsi con personaggi di dubbia onestà nel mondo dell'intrattenimento. Persone che si presentano con il sorriso sulle labbra e iniziano a prendere piede. Anche in virtù della concessione di un iniziale aiuto economico. Che si rivela poi fatale.

**Il sistema**  
«La vittima strangolata, l'estorto può ribellarsi - ha ricordato Piacente - Mentre colui che sente un obbligo di riconoscenza grazie ai criminali è tra i più refrattari a collaborare».

A proposito: quante persone hanno ammesso di subire intimidazioni? «In questi due anni, da quando sono arrivato a Como: zero. Eppure, ogni mese ci sono almeno due episodi degni di particolare attenzione. Dalle minacce all'auto incendiata». Situazione, grazie a un particolare report mensile, su cui la Procura di Como ha la massima attenzione.

■ «In due anni di mia presenza qui nessuno ha mai ammesso di subire intimidazioni»



Un momento dell'incontro dell'altra sera ad Inverigo



Il pubblico in sala



Nicola Piacente

## Una rete di associazioni contro la 'ndrangheta

L'idea di una rete associativa, con il coinvolgimento delle istituzioni, contro le mafie.

C'è anche questo nelle conclusioni espresse, al termine del ciclo di incontri, da **Roberto Fumagalli**, presidente del circolo ambiente Ilaria Alpi. «Sui piccoli Comuni ricade il pericolo di un radicamento più fa-

cile della criminalità organizzata - ha ricordato Fumagalli - Stiamo facendo questo percorso, che è partito dai tre colpi e ora è arrivato ai cinque, tanti sono i Comuni che hanno aderito all'inizio di questa rassegna e ora. Prima di Inverigo, ci sono stati incontri in altri quattro Comuni: Erba, Mariano, Ponte Lambro e Eupilio». Fon-

damentale, per Fumagalli, che da parte dei piccoli Comuni resti alta l'attenzione.

«In questo senso - ha aggiunto - ricordo proprio l'esperienza di Brianza Sicura, di cui abbiamo parlato in queste serate, attiva nella zona del Monzese. La risposta potrebbe essere simile a quel processo. Una rete di Comuni e non solo. Amministrazioni sensibili e cittadini sensibili. Che si mettono in rete per costruire una cultura della legalità. Ciascuno di noi tutti può fare qualcosa per combattere le mafie». **C. Gal.**

# Ticino, 5.700 disoccupati Il tasso è stabile: siamo al 3,4%

## Lavoro

Il dato è in lieve aumento rispetto a ottobre  
Rispetto a un anno fa situazione migliorata

Disoccupazione in lieve crescita in Ticino rispetto a ottobre. Ma il dato di novembre è invece in calo rispetto allo stesso mese dell'anno precedente: questo abbastanza in linea con quanto accade in Svizzera. Quindi la situazione è sostanzialmente stabile sui senza lavoro.

Il tasso in effetti - secondo la Segreteria di Stato dell'economia elvetica - si piazza al 3,1% nella Confederazione il mese scorso: +0,1% rispetto a ottobre, -0,2% su base annua. Il Ticino ce l'ha leggermente superiore, 3,4%. I Grigioni sono invece all'1,8%.

Alla fine di novembre, sempre per quanto riguarda la Svizzera, risultavano 137.317 disoccupati iscritti negli uffici regionali di collocamento, il che significa 2.517 in più nel giro di mese. Osservando invece l'anno intero, si è assistito a una diminuzione di 11.911 unità.

Lo zoom sul Ticino permette di appurare che c'erano

LA PROVINCIA  
VENERDÌ 8 DICEMBRE 2017



La dogana di Ponte Chiasso: 26mila i frontalieri comaschi

5.773 persone senza un posto di lavoro il mese scorso: anche qui, se si guarda a ottobre se ne sono aggiunte 450, ma rispetto al novembre 2016 il calo è stato di 312 persone: la differenza è uguale, dello 0,2% in aumento o in diminuzione a seconda del parametro di riferimento.

C'è anche un aspetto che incide nelle rilevazioni, ovvero la tecnica utilizzata che è cambiata da un anno a questa parte e che fa apparire i vicini di casa in condizioni migliori rispetto ad altre zone storicamente forti, ad esempio Zurigo che prima batteva sempre il Ticino mentre ora non è più così. Ca-

lano anche i disoccupati ticinesi di lunga durata (calcolati insieme alla Svizzera romanda) dell'11%, su base annua.

Nella Confederazione elvetica, il tasso del 3,1% si classifica come il più alto da maggio, visto che nei mesi successivi non si era superato il 3%. Il dato più negativo dell'anno tuttavia era gennaio, con 3,7%. Leggermente inferiore la disoccupazione dei giovani, 3%, che è in calo sia su base mensile sia annuale, con 16.570 senza lavoro. Ancora più basso il tasso è degli over 50, quasi invariato: del 2,7%, per 36.590 persone.

**ECONOMIA & FINANZA**

**Kit online contro la corruzione**

ROMA - Un kit online di strumenti per aiutare le piccole e medie imprese a prevenire e contrastare fenomeni corruttori nei quali possono incorrere nei rapporti con le pubbliche amministrazioni. Questo il fulcro del progetto Ac-

ts (Anti-Corruption Toolkit for SMEs), proposto da Unioncamere e co-finanziato dal Fondo sicurezza interna dell'Unione europea. Il toolkit sarà disponibile a inizio febbraio sul sito [www.ac-ts-project.eu](http://www.ac-ts-project.eu).

# Il commercio finisce nella rete

*Cresce lo shopping elettronico, in provincia mille imprese e 4mila addetti nel Web*

VARESE - Il commercio elettronico fa boom in tutta la Lombardia come nel Varesotto, ma non è tutto oro quello che luccica. La rete cattura sempre più utenti a caccia dei regali di Natale o di prodotti a prezzi convenienti, eppure i negozianti avvertono: sarebbe ingiusto dimenticare lo shopping tradizionale che tiene vive le città con le sue vetrine. Si parte da un dato oggettivo: la Lombardia è la più im-

portante regione italiana per lo sviluppo del settore digitale con un business di 20 miliardi di euro sui 50 a livello nazionale. Lo certifica un'indagine della Regione Lombardia basata su dati della Camera di Commercio di Milano, Monza-Brianza e Lodi al secondo trimestre 2017. Ebbene, sono 23mila le imprese che si occupano di tecnologie e servizi digitali tra e-commerce, telecomunicazioni, produzione software e portali web, su un totale in Italia di 110mila. Un universo che dà lavoro a 121mila addetti su 400mila nel Paese.

E in questo quadro si fa notare la vera e propria esplosione dell'e-commerce. «Il segmento che in percentuale ha guidato la crescita, sia nel Paese sia in regione, è il commercio elettronico che dal 2012 a oggi ha registrato un boom del +70 per cento di attività, di cui +8 per cento nell'ultimo anno. Positivo anche il trend per le società web che in Lombardia salgono del 2 per cento sul 2016 e del 9 per cento sul 2012. Milano, con 11.712 imprese, è la seconda provincia italiana, immediatamente dopo Roma (11.847) per operatori e prima, davanti alla capitale, per addetti: rispettivamente 89mila e 59mila. Al terzo e quarto posto Napoli e Torino. In regione la città meneghina è seguita da Brescia con circa 2.500 imprese e 7mila addetti, Monza con 2mila imprese e quasi 5mila addetti, Bergamo (2mila imprese e 5mila addetti) e Varese (oltre mille imprese e 4mila addetti)», sottolineano gli esperti.

Lombardia al top nel settore hi-tech con un business di 20 miliardi di euro sui 50 nazionali



Parravicini: «Concorrenza sleale, i giganti di Internet non pagano le tasse in Italia, noi sì»

In regione il numero di imprese è cresciuto del 2,3 per cento nell'ultimo anno e del 13,4 per cento negli ultimi cinque anni, in linea con l'andamento nazionale rispettivamente del +2,2 e +14 per cento - sottolinea la nota -. La maggior parte delle imprese in regione si occupa di software e consulenza informatica (10.469) e assorbe oltre 84mila addetti, seguite dalle 8.191 attività web, come portali e gestio-

ne dati, con circa 29mila addetti, dall'e-commerce con 2.967 imprese e più di 5mila addetti e dalle telecomunicazioni con 1.617 attività e 2.500 lavoratori. Dati incoraggianti, ma da leggere con attenzione, come avvisa Marco Parravicini, fiduciario cittadino di Ascom Varese ed esperto di acquisti sul Web.

«Gli aumenti a due cifre spesso sono legati a livelli di partenza bassi - sottolinea -. Se, per fare un esempio, un fatturato passa da mille a duemila euro, è un raddoppio netto ma insignificante. Detto questo, il fenomeno è molto interessante: l'e-commerce è un'altra modalità di acquisto che si sviluppa soprattutto in alcuni settori, come l'elettronica. Ci sono prodotti che più si prestano come quelli di massa, identificabili e ripetibili: indubbiamente si cerca il prezzo basso». Ma il dirigente dell'Associazione commercianti invita ad allargare il ragionamento e a spostare il focus: «Il punto non è sapere se il settore salga e di quanto, ma considerare che la normativa italiana non solo non sostiene le imprese ma le danneggia - avvisa -. I giganti dell'online non pagano le tasse in Italia: nes-

suno però si sogna di dare lo stesso vantaggio ai negozi, che devono sostenere spese importanti e per questo non possono offrire merce a prezzi stracciati. Ma allora noi diciamo: non ha senso parlare di sostegno ai centri storici e nei fatti favorire solo la concorrenza sleale. Questo è il vero problema italiano».

Elisa Polveroni



Gli acquisti su Internet sono legati ai bassi costi, a sinistra Marco Parravicini (foto Archivio)

## Il digitale attira fondi

*Quasi tutti i settori a traino dell'industria 4.0*

MILANO - «La crescita del settore digitale si lega anche alla sempre maggiore consapevolezza del mondo imprenditoriale dell'importanza ricoperta dalle tecnologie digitali nel passaggio all'industria 4.0». Lo ribadisce un'indagine regionale basata sull'Osservatorio "Dal tramonto all'alba 2017" di Confartigianato Lombardia sulle piccole e medie imprese. Sono coinvolti tutti i settori.

«Il 17,1 per cento degli imprenditori artigiani e delle Pmi - si legge nella nota - ritengono prioritario costruire una relazione e fare rete con una società specializzata nel digitale per incrementare le competenze sulle nuove tecnologie. A luglio 2017 il 39,4 per cento delle relazioni con imprese digitali sono state instaurate da società di servizi non digitali

per le imprese, il 27,5 per cento sono avvenute tra imprese operanti nel settore digitale, il 13,4 per cento con il manifatturiero e, a seguire, con i macro settori servizi alle persone (7,8%), costruzioni (4,7%), commercio e riparazione (4,6%), agricoltura (1,6%)».

Gli investimenti sono importanti. Tra il 2017 e il 2018 il 46,7 per cento delle imprese artigiane ad aprile scorso ha dichiarato di voler indirizzare almeno uno degli investimenti del biennio nel digitale, in particolare in software e connettività (38,5%), macchinari e attrezzature ad alto contenuto digitale (32,2%), servizi per il sito e e-commerce (29,9%), macchinari e attrezzature a medio-basso contenuto digitale (27,6%), formazione per tecnologie digitali (19,5%).

**INCONTRO UNIVA**

**A scuola di innovazione**

VARESE - Una serie di incontri con gli imprenditori del territorio per capire e in parte governare il cambiamento digitale nel lavoro ma anche nel tempo libero, nella cultura e in generale nella società. L'Unione degli Industriali di Varese riprende il ciclo "Le Frontiere dell'Innovazione: la trasformazione digitale e i percorsi evolutivi di persone, competenze e imprese", organizzando una serie di appuntamenti con l'obiettivo di accompagnare le imprese in un percorso di evoluzione digitale che sempre più deve fare parte della strategia di ogni azienda. Il primo incontro è intitolato "Creare un contesto digitale per la tua impresa" e si terrà martedì 12 dicembre alle 11 alle Scuderie di Mustonate a Varese (via Innocente Salvini 31). Intervengono Marco De Battista, coordinatore Aree Economiche Univa, Maurizio Melis, giornalista Radio24 - Il Sole 24 Ore, Alessandro Trojan, partner Kpmg. Spazio poi alla tavola rotonda "Creare un contesto digitale per la tua impresa" con Riccardo Comerio, presidente Univa, e Luca Spada, Ceo Eolo Spa. Modera ancora Melis.

# Gas, vincono i piccoli Comuni

*Sentenze del tribunale: i gestori del servizio dovranno pagare i canoni per le reti*

**LEGNANESE** - I piccoli Comuni stanno vincendo la battaglia sul gas: la recente sentenza con cui il tribunale di Milano ha dato ragione a Inveruno sta infatti innescando a cascata una serie di pronunce favorevoli. La querelle legale con i gestori del servizio di erogazione gas riguarda in particolare il pagamento del canone di concessione delle reti che restano di proprietà dei comuni.

Fanno già festa Busto Garolfo e San Giorgio su Legnano. Il primo si è visto riconoscere dal tribunale di Busto Arsizio il diritto di vedere corrisposti i canoni arretrati dalla 2-I Rete Gas, quantificati nella somma di oltre un milione 280mila euro con l'aggiunta delle spese legali. «I canoni di concessione della rete gas rappresentano una delle più consistenti voci di entrata del bilancio comunale e una loro forte riduzione, se non l'annullamento, avrebbe messo in seria difficoltà la tenuta dei conti della parte corrente», puntualizza il sindaco Susanna Biondi, a coronamento di «un biennio, durante il quale abbiamo ottenuto anche l'intervento del Parlamento, che ha emanato una interpretazione autentica dell'apposita normativa, inserita nella legge finanziaria 2016».

A San Giorgio, non si so-



Alcuni Comuni del Legnanese hanno incassato le prime sentenze favorevoli (Archivio)

no inoltre mai stancati di ribadire le proprie ragioni e di rimarcarle in lettera intestata anche al governo e alla presidenza della Re-

ubblica. La notizia arrivata dallo stesso tribunale a ruota di Inveruno e di Busto Garolfo, ha rallegrato molto il sindaco

Walter Cecchin e la sua giunta. Il Comune di San Giorgio dovrà incassare una somma minore a quella bustese, ma non meno

significativa: 623.391 euro, sempre dalla stessa società di gestione, la 2-I Rete Gas. «Una sentenza-rimarca il sindaco - che ci rende giustizia. È dal 2015 che molti comuni tra cui il nostro attendono il riconoscimento di un diritto sacrosanto. L'argomento è complesso e ritengo che il nuovo sistema di appalto per il gas stia svendendo alle compagnie private quella che potrebbe essere un'importante risorsa per i Comuni. Ma la partita non è chiusa. Per cominciare c'è da aspettarsi il ricorso in appello, perché sono troppi gli interessi in gioco».

Anche Nerviano intanto spera visto che altrimenti il Comune si ritroverebbe con un preoccupante buco da 3 milioni e 800 mila euro. Si parla di 950 mila euro di canone annuo da moltiplicare per quattro, che l'azienda 2i Rete Gas dovrebbe versare. «La nostra sentenza del tribunale dovrebbe arrivare a fine mese - spiega il sindaco Massimo Cozzi - e di certo i primi giudizi favorevoli fanno ben sperare. La direzione imboccata pare quella giusta. Per noi è stata dura far quadrare i conti sapendo che ogni anno devi vincolare a bilancio una cifra di quasi un milione di euro. Se i 3 milioni e 800 mila dovessero venire a mancare faremmo veramente fatica a far quadrare i conti».

**DOPO IL CONGRESSO**

## La minoranza del Pd rimane sulle barricate

*Sezione ancora divisa, nuove polemiche*

**LEGNANO** - (m.c.) «Prima si sono barricati a Palazzo Malinverni per cinque anni ignorando il partito e il contatto con la realtà cittadina, fatto che ci ha portato alla sconfitta elettorale, adesso ripropongono lo stesso schema barricandosi in via Bramante». Vanja Ardo, la candidata segretaria del Pd uscita sconfitta al congresso, spiega così l'abbandono, mercoledì sera, da parte della minoranza, del primo coordinamento del partito dopo il voto di fine ottobre. Che significa che continua e, se possibile, si complica lo stato di divisi in casa delle due anime del Pd. «Come minoranza abbiamo chiesto due alti profili tra i nostri iscritti nei ruoli di garanzia previsti dallo Statuto del Partito Democratico, il presidente dell'assemblea e quello dei garanti, ruoli che da prassi sono riconosciuti alla minoranza» continua Ardo: «Questo succede a tutti i livelli del partito, ma non è successo nella sezione di via Bramante, dove è prevalsa la volontà di rottura della maggioranza. Per la minoranza questa era la condizione imprescindibile per lavorare all'unità del partito a Legnano; adesso lavoreremo autonomamente per portare avanti il programma della nostra mozione, integrata dalle nuove esigenze che i legnanesi hanno evidenziato». Ma non c'è solo l'abbandono dell' riunione dell'altro ieri ad allargare la frattura tra maggioranza e minoranza Pd: la seconda aspetta, infatti, i risultati della verifica della sessantina di iscrizioni on line pervenute alla sezione.

Secondo la minoranza sarebbero queste iscrizioni (larga parte delle quali arrivata a ridosso del congresso) ad avere contribuito all'elezione di Michele Ferrazzano a segretario. Se in entrambe le mozioni si parlava di riunire il partito, se subito dopo il risultato del congresso il neo segretario aveva auspicato che la sezione di via Bramante fosse la "sede di tutti", alla prova del nove i propositi hanno fallito. Con le nomine ancora da ratificare non si annuncia un bel Natale in via Bramante.

**PER IL FINE SETTIMANA FESTIVO**

## Modificata la raccolta rifiuti

**LEGNANO** - In occasione della festa dell'Immacolata di oggi, il servizio di raccolta rifiuti di Aemme Linea Ambiente sarà sospeso nella maggior parte dei Comuni, ma recuperato già il giorno successivo. Eccezione fatta per Turbigo e Buscate dove, nonostante la festività, il calendario della raccolta non subirà alcuna modifica (a Turbigo gli addetti di ALA passeranno, infatti, venerdì per raccogliere carta e plastica e a Buscate, invece, per recuperare i rifiuti indifferenziati), negli altri Comuni del Legnanese nel-

la giornata di domani si raccoglieranno, al mattino, le tipologie di rifiuti previste, di norma, il sabato, mentre nel pomeriggio sarà recuperato il mancato servizio del giorno precedente.

A Magenta oggi il servizio sarà svolto regolarmente, mentre a Marcallo con Casone la raccolta di vetro e plastica sarà recuperata domani. Ad Ossona nulla cambia, in quanto nessuna raccolta è prevista per la giornata del venerdì, esattamente come a Boffalora e a Cuggiono.



Paolo Viganò e, a destra, Giancarlo Iannello (Archivio)

## Ospedale e case di riposo in rete

*Messo a punto un protocollo per arginare il problema delle infezioni*

**LEGNANO** - Non è solo uno degli esempi più concreti di collaborazione tra ospedale e territorio, ma costituisce anche un modo intelligente per combattere un problema frequente: quello delle infezioni cui sono soggetti i degenzi ospedalieri e gli anziani ospiti delle Rsa: stiamo parlando del protocollo d'intesa proposto dall'Asst Oves Milanese e già sottoscritto da 5 Rsa di Legnano e zona (la prima è stata la Fondazione Sant'Erasmo, ma molte altre richieste stanno pervenendo). A illustrare l'iniziativa sono stati il direttore socio sanitario, Giancarlo Iannello, che sta lavorando per rendere sempre più efficace l'integrazione tra ospedale e territorio, e Paolo Viganò, direttore dell'Unità Operativa di Malattie Infettive dell'ospedale di Legnano che sottolinea come non esista più una netta distinzione tra infezioni comunitarie e infezioni ospedaliere: «Spesso al nostro pronto soccorso ac-

cedono anziani con infezioni contratte nelle Rsa, così come anche a noi medici ospedalieri capita di dimettere un paziente che porta gli strascichi di un'infezione contratta in ospedale» ha detto Viganò, facendo presente che nessuno dei due ambienti (ospedale ed Rsa) risulta privo del rischio di virus e batteri. Tuttavia, se in tutte le strutture si parla la stessa lingua, ossia se ci si dà una mano per uniformare i protocolli, è più facile non solo intendersi, ma anche agire con modalità più efficaci. «Mi preme far capire come con questo protocollo l'ospedale non intenda dettare legge, né sminuire la figura dei medici o degli infermieri che operano nelle Rsa. Non è un problema di professionalità, quanto di possibilità diagnostiche, che nelle Rsa sono, ovviamente, inferiori rispetto a quelle che un ospedale, con i suoi laboratori e le sue tecnologie può offrire», ha tenuto a precisare Viganò. Vie uri-

narie, polmoni e cute sono, in genere, i bersagli preferiti da virus e batteri e spesso l'uso sconsiderato di antibiotici non mirati serve solo a peggiorare la situazione. Ecco, dunque, l'utilità di un fronte comune, che vede gli specialisti infettivologi mettersi a disposizione delle strutture per anziani e disabili ubicate sul territorio, per offrire loro consulenze e diagnosi precise (proprio perché effettuate anche con il supporto del Laboratorio di Microbiologia diretto dal dottor Pierangelo Clerici). Come ha precisato Iannello, alla redazione di questo protocollo si è giunti attraverso un dialogo iniziato molto tempo fa e che prosegue, oggi, con il già coinvolgimento di vari operatori: 60, tra direttori sanitari, medici e infermieri, quelli che hanno aderito, partecipando a intense giornate di studio e di lavoro.

Cristina Masetti

**DATI EUROSTAT**

## Parigi capitale delle tasse. Italia settima

**BRUXELLES** - La Francia si conferma il Paese europeo dove la tassazione (tasse sul reddito e contribuzione sociale) è più elevata, mentre l'Italia resta ferma al settimo posto. Lo comunica Eurostat in base ai dati del 2016. In Francia la pressione fiscale è al 47,6%, seguita da Danimarca (47,3%), Belgio (46,8%), Svezia (44,6%), Finlandia (44,3%), Austria e Italia (42,9%). I Paesi dove il fisco colpisce meno sono Irlanda (23,8%), Romania (26%), Bulgaria (29%), Lituania (30,2%) e Lettonia (31,6%). La

media europea resta ferma al 40%. Rispetto al 2015, la pressione fiscale è salita nella maggior parte dei Paesi, in particolare in Germania (da 39,8% a 40,4%), Lettonia (da 30,6% a 31,6%), Lituania (da 29,2% a 30,2%), Estonia (da 30,4% a 30,7%), Svezia (da 43,6% a 44,6%). In Italia è invece scesa da 43,3% a 42,9%. Per quanto riguarda la sola imposta sul reddito, in testa resta la Danimarca (26%), seguita da Svezia (15,7%), Finlandia (13%), Belgio (12,2%) e Italia (12%). E sul tema delle imposte, l'ex

presidente del Consiglio italiano ha ribadito la sua visione: «Le tasse sono un male indispensabile su cui si fonda la società democratica, per cui ci devono essere». Lo dice Romano Prodi bollando come una «espressione esagerata» quella usata da Tommaso Padoa Schioppa che definì le tasse come una cosa bellissima. «Le tasse - spiega Prodi - sono una disgrazia indispensabile e necessaria per produrre welfare ed uguaglianza».



Luca Mambretti, presidente di Cna Varese, lancia la campagna

## «Basta con i bla bla bla Le imprese muoiono»

**ARTIGIANI** Cna durissima contro la legge di stabilità

**VARESE** - Lo slogan è «#bastablaba». Tradotto: tante chiacchiere e poca concretezza. È una presa di posizione durissima quella di Cna Varese nei confronti della legge di stabilità in fase di approvazione in questi giorni in Parlamento. Addirittura la compagine prealpina della Confederazione nazionale dell'artigianato ha lanciato un hashtag intitolato, appunto, «Basta bla bla bla» che riassume in modo efficace il pensiero. Insomma, dalla lettura del disegno di legge di bilancio per il 2018, secondo Cna «emerge che non viene perseguito il fondamentale processo di riduzione della pressione fiscale sulle imprese». Fin qui, non ci sarebbero enormi novità rispetto al passato visto che l'Italia, solitamente in fondo alle classifiche di qualsiasi tipo, si trova in vetta nella pressione fiscale, soprattutto se paragonata agli altri Paesi più sviluppati. «La legge - continuano da Cna Varese - pur impedendo il previsto aumento dell'Iva e confermando il complesso degli incentivi sugli investimenti e il lavoro collegati a Impresa 4.0, ha disatteso le nostre richieste in materia di deducibilità dell'Imu sugli immobili strumentali, di esclusione dall'Irap per le attività di minore dimensione, di ripristino dell'aliquota del

65% per gli interventi di efficientamento energetico, di mantenimento dell'Iri e di completamento del regime per cassa con la previsione del riporto delle perdite». Si dirà: ma così salterebbe il banco. Può essere. Ma ciò non accadrebbe se davvero si producesse un'azione parallelamente efficace su evasione fiscale e spending review della spesa pubblica, dove i bla bla bla si sono sprecati. «Diciamo #bastablaba - conclude Luca Mambretti, presidente di Cna Varese - sui temi che ci stanno più a cuore e chiediamo al Governo che introduca correzioni importanti: e quindi la deducibilità dell'Imu per le imprese, la completa attuazione del regime di cassa, no alle tasse sulle perdite, conferma dell'ecobonus al 65% su caldaie e serramenti, l'esonero dell'Irap per le imprese minori e la garanzia dell'entrata in vigore dell'Iri dal 2018. Serve una legge di bilancio più coraggiosa ed espansiva per calvare la timida ripresa, solo se le imprese continuano a produrre reddito e lavoro potranno far crescere il Paese. Non è uccidendole le imprese che si costruisce il futuro».

N. Ant.

## Salvataggio Meridiana, i dubbi di Usb

Il sindacato avvisa Qatar Airways: «Piano di rilancio a rilento, verso lo sciopero»

**MALPENSA** - Sono passati 530 giorni dalla firma dell'accordo quadro in sede ministeriale che ha sancito l'ingresso di Qatar Airways nel Gruppo Meridiana con il 49 per cento delle quote azionarie, passo inevitabile per evitare il tracollo e dare linfa vitale al rilancio della seconda compagnia aerea italiana. Si sussurra che gli arabi di Doha dovrebbero portare in dote almeno 40 nuovi aerei, che ribattezzerebbero la compagnia in Air Italy (come la seconda anima del gruppo) e che Malpensa potrebbe diventare la base principale del vettore, garantendo centinaia di migliaia di passeggeri in brigiera su nuove e redditizie rotte intercontinentali. Ma per ora sono soltanto voci. L'accordo - costato il sacrificio di 396 esuberanti (di cui 150 circa basati a Malpensa) e un taglio degli stipendi di circa il 20 per cento - è stato siglato a luglio 2016, ma ancora il Piano industriale per il rilancio non è arrivato, così come il nome del nuovo amministratore delegato. Per questo motivo Usb ha deciso di rompere il silenzio, proclamando l'apertura della procedura di raffreddamento in vista di uno sciopero che intende suonare come una sveglia squillante alle orecchie di chi dovrà gestire la fase di rilancio. «Ci auguriamo di essere smentiti tempestivamente e clamorosamente, ma ogni giorno che passa si rafforza la preoccupazione che l'approccio del Qatar sia estremamente lento, laborioso e teso a prendere sempre più distanza dalla storia di una compagnia aerea composta da compagnie storiche, delle sue maestranze e dai suoi territori piuttosto che rilanciarla», dice Francesco Staccioli dell'esecutivo nazionale lavoro privato dell'Unione sindacale di base. «Non una riga di piano industriale da parte di Qatar Airways è ancora stata scritta e non una parola sul futuro di molte persone è stata svelata. E non possono che aumentare le preoccupazioni che attanagliano chi il lavoro l'ha perso in modo violento e illegittimo proprio in nome del nuovo che sarebbe dovuto avanzare, pretendendo legittimamente di ritenerlo, chi per il lavoro ha dovuto cambiare città e chi il lavoro ancora ce l'ha ma si sente sempre più precario in una compagnia ormai svuotata di tutto». Proprio sulla base di questi timori, l'Usb è intenzionata a riaprire la discussione collettiva. «Per poter affrontare e rivendicare tutte le questioni che da 530 giorni giacciono inavese sempre in attesa dell'arrivo degli emiri». L'avvio della procedura di raffreddamento unitaria con Apm e Cobas è il primo passo.

Gabriele Ceresa



Usb chiede un progetto certo per il futuro della seconda compagnia aerea italiana

## Decolla la "palestra" dei piloti europei

**MALPENSA** - (g.c.) Ora c'è anche l'ufficiatà. Verrà inaugurata martedì prossimo alle 14 "Ansett aviation Italia", il centro per le attività di addestramento di piloti ed equipaggi sorto a Malpensa (a Casa Nuove di Somma Lombardo) sulla strada esterna di collegamento fra i due terminali aeroportuali. È un investimento pari ad almeno 50 milioni di euro realizzato dal più grande fornitore indipendente di servizi nel settore aeronautico con centri in Australia, Taiwan e ora anche in Italia. Fornirà ai piloti l'addestramento e il mantenimento dell'operatività attraverso le esercitazioni sui simulatori professionali di diversi tipi di aeromobili. Dal giorno dell'apertura sarà disponibile quello del Boeing 737, a gennaio arriverà quello dell'Airbus A320; dopodiché seguirà quello del BAe 146 e infine quello del Canadair, uni-

co al mondo, probabilmente a disposizione già dal prossimo autunno. L'edificio, costruito su un'area dedicata da 3mila metri quadrati, ospiterà dunque nella prima fase quattro simulatori di volo, ma potrebbero diventare fino a dodici nei prossimi anni se si concretizzeranno le prospettive di sviluppo più ottimistiche. Da non sottovalutare l'aspetto occupazionale: darà lavoro infatti a sedici tecnici manutentori e a circa dieci dipendenti suddivisi tra l'area amministrativa e il settore pratico dedicato invece all'addestramento. Senza poi contare l'indotto che sarà in grado di generare. Per ottenere o rinnovare le licenze arriveranno infatti piloti da tutta Europa (e oltre), con un tempo di permanenza medio che può variare da un giorno e mezzo fino a cinque.

**FEDERALBERGHI**

### Ponte, sette milioni in viaggio Crescono i soggiorni in hotel

**ROMA** - Anche il ponte dell'Immacolata porta buone notizie per il turismo italiano. Saranno 7 milioni e 329 mila - secondo le rilevazioni di Federalberghi - gli italiani in viaggio con un aumento di oltre il 6% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. L'87,9% resterà in Italia (in particolare nelle località d'arte e in montagna) mentre l'11,2% andrà all'estero scegliendo come destinazione le grandi capitali, europee ed extraeuropee, e le località montane d'oltralpe. «Accogliamo con entusiasmo - dice il presidente di Federalberghi Bernabò Bocca - la previsione positiva della festività dell'Immacolata. Aumenta anche il numero di coloro che soggiogneranno in hotel (il 25,2% con un incremento dell'8,2% rispetto allo scorso anno), il che rappresenta una forte incentivo per il nostro settore. Il fatto che la festività dell'8 dicembre cada nella giornata di venerdì costituisce un incentivo alla vacanza».



# ECONOMIA

**IL RITARDO** Maroni ammette: «Per la bretella tra Gazzada e Vedano uno stop dovuto al processo per Pedemontana»

## «La Tangenziale di Varese gratis? Sì, ma soltanto da giugno»



L'azzeramento del pedaggio partirà solo dal prossimo giugno

di **Andrea Aliverti**

■ Tangenziale di Varese gratis: sì, ma solo da giugno. «Ritardi imputabili all'istanza di fallimento che pende su Pedemontana» ammette il governatore lombardo **Roberto Maroni**.

La promessa di azzerare il controverso pedaggio della bretella tra Gazzada e Vedano, fatta lo scorso marzo, quando Regione Lombardia e Anas avevano siglato un Protocollo d'intesa per la gestione unitaria della rete stradale prioritaria ricadente nel territorio della Regione Lombardia, è destinata ad attendere ancora. Si dovrà infatti aspettare che Lombardia Mobilità, la nuova società frutto della joint venture tra Regione e Anas, presentata l'altro ieri a Palazzo Lombardia, diventi pienamente operativa.

«Entro giugno», stando a quanto chiarito dal presidente Maroni. «È una giornata importante, perché diamo concretamente il via alla creazione di una nuova rete di strade lombarde gestita direttamente da Anas e dalla Regione» le parole di Maroni. «Nasce un modello nuovo, che in qualche modo anticipa anche quanto stiamo discutendo con il Governo nella trattativa sull'autonomia a proposito di gestione delle infrastrutture e delle grandi reti. "Lombardia Mobilità", infatti, per la prima volta in una Regione, rappresenta un modello di integrazione fra chi ha il compito di programmare, progettare e decidere cosa serve (la Regione) e chi deve gestire (Anas)».

### 2200 chilometri e 60 milioni

Oltre 2200 i chilometri di strade (ben più dei 1590 previsti dal Protocollo di marzo) che la nuova società gestirà, con una dotazione di 60 milioni all'anno: 30 da Regione Lombardia per la manutenzione delle strade regionali e 30 da Anas per la manutenzione. Prossimo passo concreto sarà l'adozione degli atti per la costituzione di Lombardia Mobilità Spa, entro il prossimo 15 gennaio, mentre la gestione operativa verrà avvia-

ta entro il 30 giugno 2018.

Così, per transitare sulla Tangenziale di Varese (e su quella di Como) senza pagare il pedaggio, occorrerà aspettare che Lombardia Mobilità sia pienamente attiva.

### Un imprevisto obbligato

«Avevamo previsto partisse da gennaio, ma ha subito un ritardo non imputabile a noi,

ma solo al processo penale in corso nei confronti della società Pedemontana - spiega Roberto Maroni - il percorso iniziato il 10 di marzo, si è dovuto interrompere perché il 28 di giugno è stata presentata la richiesta di fallimento da

parte della Procura della Repubblica nei confronti della società Pedemontana. Ciò, ci ha obbligati ad uno stop, a interrompere le procedure complesse per arrivare alla definizione, ai trasferimenti, alle autorizzazioni a tutte le

pratiche da svolgere alle conferenze Stato-Regioni, al Mit, per definire anche sotto l'aspetto patrimoniale, la nuova rete della società. Questo perché l'accordo comprende anche due tratte, le tangenziali di Como e Varese, che sono di proprietà di Pedemontana e passeranno in gestione ad Anas. Ciò, ci ha indotto per prudenza ad aspettare. Oggi possiamo dire con ragionevole certezza, che la richiesta di fallimento sarà respinta. Quindi possiamo riprendere tutte le operazioni che abbiamo dovuto interrompere dall'inizio di luglio». Ma, assicura Maroni, verranno «mantenuti tutti gli impegni scritti negli accordi. La rete entro giugno verrà gestita dalla nuova società, comprese le due tangenziali di Varese e Como». ■

## NEL VARESOTTO

### UniCredit vota no profit Per le onlus 200mila euro

di **Matteo Fontana**

■ Torna l'iniziativa di UniCredit dedicata alle associazioni e ai volontari del settore non profit.

Il gruppo bancario, in partnership con "Buone Notizie", il nuovo settimanale del Corriere della Sera, mette a disposizione 200 mila euro del fondo Carta Etica per iniziative di solidarietà che si alimenta con una percentuale di ogni spesa effettuata con la carta di credito UniCreditCard Flexia Classic E, senza costi aggiuntivi per il titolare. La nuova edizione della campagna di solidarietà e sensibilizzazione "Un voto, 200 mila aiuti concreti" è partita lo scorso 1° dicembre e sin concluderà il 22 gennaio 2018; quest'anno, sono 1435 le onlus che partecipano all'iniziativa di cui nove della provincia di Varese.

Le onlus varesotte che partecipano al concorso sono: "Insieme ad Andrea" di Jerago con Orago, "Associazione genitori per la riabilitazione equestre e sportiva" di Cislago, "Il seme cooperativa sociale" di Cardano Al Campo, "Istituto la provvidenza" di Busto Arsizio, "Associazione 0-18" di Oggiona con Santo Stefano, "Centro Gulliver" di Varese, "Progetto 98" di Gallarate, "La Ginestra" di Busto Arsizio e "Associazione Bianca Garavaglia" di Busto Arsizio. ■